

**Regione Siciliana**

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI  
SERVIZIO – SEDE DI ROMA

Prot. n. 238/F7

Roma, 7 febbraio 2014

OGGETTO: Convocazione gruppo tecnico, Coordinamento Interregionale Prevenzione, Regione Veneto, 5 febbraio ore 11, Roma.

All'Assessore Dott.ssa Lucia Borsellino  
Assessorato Regionale della Salute

Alla Dott.ssa Ornella Infantellina  
Segreteria Tecnica  
Assessore della Salute

Al Dott. Salvatore Sammartano  
Dirigente Generale  
Dipartimento per le Attività sanitarie

**LORO SEDI**

Presenti alla riunione i componenti del gruppo tecnico di Coordinamento Interregionale Prevenzione delle Regioni Molise, Emilia Romagna, Lombardia, Lazio, Umbria, Piemonte, Trentino, Abruzzo, Calabria, Campania; presenti in videoconferenza i funzionari delle Regioni Veneto, Valle d'Aosta, **Regione Siciliana**; per **il Dipartimento Affari Extraregionali : Patrizia Orso**.

Da evidenziare che i funzionari della Regione Siciliana presenti in videoconferenza, tramite la sottoscritta, hanno chiesto di far verbalizzare che per tutto il giorno hanno tentato di interloquire durante la riunione senza mai riuscire, probabilmente per problemi tecnici dipendenti dalla Regione Veneto, sede della riunione.

O.d.g.:

- Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 : discussione in merito al documento di lavoro predisposto dal Gruppo misto ristretto Ministero-Regioni/PP-AA e alle osservazioni formulate dai Gruppi Tecnici Interregionali
- PNPV 2012-2014. Aggiornamento documenti attuativi. Relazione dr.ssa Francesca Russo
- REACH. Aggiornamento. Relazione dr. Giuliano Tagliavento
- Fitosanitari. Aggiornamento. Relazione dr. Piergiuseppe Calà
- Medicina Attività Sportive. Aggiornamento. Relazione dr.ssa Alba Carola Finarelli

Ha coordinato i lavori la responsabile del Servizio Sanità Pubblica della Regione Emilia Romagna che ha relazionato in merito allo stato d'attuazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 specificando di non aver ritenuto opportuno invitare, in questa fase, il Ministero della Salute perché sarebbe necessario, prima, chiudere con tutte le osservazioni presentate dalle Regioni nel merito, definendo almeno non solo i contenuti delle Macroaree indicate dal Piano ma anche gli indicatori delle stesse che al momento risultano difformi da Regione a Regione; è stata inoltre sottolineata l'importanza di programmare un incontro con l'I.S.S. per definire insieme il tipo di approccio, definitivo, che dovranno avere gli indicatori.

E' stata poi rappresentata la problematica insorta con il Direttore Generale del Dipartimento per la Sicurezza Alimentare del Ministero, che ha contestato il metodo seguito nella realizzazione dei contenuti del Piano in quanto, a suo dire, la richiesta di inserire una Macroarea afferente alla sicurezza alimentare sarebbe arrivata in maniera troppo tardiva rispetto alla scadenza di presentazione dello stesso Piano al Ministero in via definitiva, prevista nel giro di pochi mesi; è stato pertanto ipotizzato (d'accordo in via informale anche il Ministero) che verrà inserito un riferimento col quale si specificherà che successivamente, ed esattamente fra un anno, proprio in occasione dell'Expo 2015, il Ministro per la Salute, dopo la prima presentazione ufficiale del Piano che avverrà a breve, presenterà una sorta di "addendum" o "appendice" allo stesso che riguarderà esclusivamente la macroarea sicurezza alimentare. Un' ulteriore raccomandazione espressa dal Ministero al Coordinamento è stata, oltre che la massima celerità nell'approvazione della proposta da parte delle Regioni, anche quella di far sì che il Piano contenga strategie di sviluppo delle attività di prevenzione e promozione della salute, articolate in azioni e obiettivi, che non siano cioè attività riferibili all'ordinario.

Nella relazione svolta, la responsabile del Servizio Sanità Pubblica della Direzione Prevenzione della Regione Veneto, dott.ssa Francesca Russo, ha sintetizzato tutte le osservazioni pervenute dalle Regioni relativamente alla Macroarea "prevenzione malattie infettive", sottolineando in particolare l'importanza, nell'ambito delle strategie di comunità, rivestita dall'approccio a 2 setting principali, scuola e ambiente di lavoro, con la necessità di trovare uno specifico indicatore che possa evidenziare gli interventi nei rispettivi settori. E' stato evidenziato come, con l'aiuto dell'I.S.S., siano stati individuati molteplici "indicatori" che consentiranno di confrontarsi come "sistema Paese" con obiettivi uniformi affinché tutte le Regioni possano seguire lo stesso "passo". Tutte le Regioni sono state invitate a far pervenire al più presto le ultime osservazioni per predisporre il testo definitivo della Macroarea in questione.

E' seguita un' ampia discussione tecnica in cui principalmente è stata affrontata la tematica degli "indicatori" che rivestono una duplice ruolo: da un lato quelli utili al raggiungimento di obiettivi, garantendo la coesione nazionale, che saranno sotto la responsabilità congiunta di Ministero e Regioni, dall'altro quelli "di contesto" che, riguardando un'analisi di specifici contesti regionali, consentiranno la valutazione di obiettivi mirati e che saranno sotto la prevalente responsabilità delle Regioni; a tal proposito è stata sollevata la perplessità sulla questione se siano indicatori sui quali verranno misurate le Regioni, che in tal modo verranno chiamate a rispondere, o se sono meri indicatori del Piano; si vuole cioè un'assunzione di responsabilità da parte del Ministero per ogni azione centrale che verrà portata avanti non lasciando quindi tutto il peso di un'eventuale mancanza di raggiungimento di obiettivi solo ed esclusivamente alle Regioni; su questo dovrà esprimersi il Ministero al quale, non appena tutte le Regioni formuleranno proprie proposte, relative alla

trasformazione o meno di tali indicatori , verrà inviata una nota unitaria e sintetica, che, in bozza, sarà spedita a tutte le Regioni il prossimo 14 febbraio.

Per quanto riguarda la Macroarea dei disturbi neurosensoriali è stato deciso di eliminare tra i Fattori di rischio, l'inquinamento ambientale (acustico) e tra le Strategie quella di contrasto del rischio negli ambienti di lavoro.

Per i Macroobiettivi relativi alla prevenzione di incidenti stradali e domestici si è ritenuto non produttivo mantenerli separati, si è quindi deciso di unificarli e integrarli, come obiettivi, da un lato con una maggiore promozione dell'attività fisica e dall'altro con la realizzazione di un contesto urbano orientato ad una maggiore sicurezza con più sostenibilità del trasporto attivo, lasciando inoltre tra i fattori di rischio degli incidenti stradali solo i comportamenti individuali.

Un breve cenno sulla Medicina dello Sport è stato offerto dalla dott.ssa Finarelli, responsabile del Servizio Sanità Pubblica della Regione Emilia Romagna, la quale ha comunicato che, nonostante il Presidente della Conferenza Stato-Regioni, Vasco Errani, abbia con propria nota raccomandato l'istituzione di un tavolo di lavoro Ministero della Salute/ Regioni/Province per l'esame del documento "Nuovo ruolo della Medicina dello sport rivisitazione dei protocolli idoneità all'attività sportiva agonistica e non agonistica" , non si è avuto alcun riscontro alla richiesta inoltrata allo stesso Ministero.

Considerato il lungo protrarsi dei lavori, il Coordinamento ha deciso di non trattare gli altri punti inseriti nell'o.d.g.

Il Referente  
F.to Patrizia Orso

Visto  
Il Dirigente Generale  
Dott.ssa Maria Cristina Stimolo